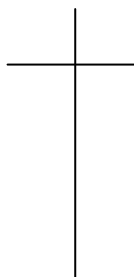


*Suore di Gesù Buon Pastore – Pastorelle
Casa generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 ROMA
Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408*



Oggi, 24 dicembre, vigilia del Natale, alle ore 17.30, Gesù Buon Pastore ha chiamato a sé per condurla alla casa del Padre

sr. MARIA ASSUNTA ELISABETTA ROMEO
di 80 anni di età e 51 anni di vita religiosa.

Nasce a Montebello Ionico (RC) il 1 novembre 1921 ed entra in Congregazione a Genzano (RM) il 27 febbraio 1942. Trascorre i suoi primi anni da aspirante alla Montagnola in Roma, in quella che diventerà la parrocchia dedicata a Gesù buon Pastore e che in quegli anni raccoglie la gente più povera della periferia romana. Elisabetta, insieme alle nostre prime sorelle, sperimenta la gioia dell'apostolato, ma anche la povertà e le privazioni degli inizi del cammino della Congregazione. Come sempre l'esperienza di Betlemme è anche fonte di gioia e di abbandono fiducioso nella Provvidenza.

Dopo la vestizione, la giovane Elisabetta, ancora suorina, svolge un intenso apostolato pastorale, prima a s. Marzano (TA) e poi Massa Martana (PG), una delle prime comunità delle Pastorelle, in cui rimane fino al 1949 quando entra in noviziato. La sua presenza a Massa lascia una testimonianza così significativa, al punto che la popolazione, invia una lettera a don Alberione nella quale chiede che sr Elisabetta non venga trasferita: "Sappiamo che sr Elisabetta Romeo che da anni esplica la sua attività nella casa di Massa Martana dovrebbe essere trasferita. Poiché riscuote l'unanime simpatia per quella bontà che la distingue, e le sono straordinariamente affezionati tutti i bambini che le sono affidati, la preghiamo di lasciarla ancora in paese".

Sr Elisabetta però, nel 1949, entra in noviziato a S. Pietro alle Acque (PG) e l'anno dopo, emette i primi voti nella casa di Genzano, e prende il nome di sr Assunta. Fa parte del gruppo delle sorelle che il 7 ottobre 1953, dopo l'approvazione diocesana del nostro Istituto, rinnova la professione religiosa nelle mani del Fondatore.

Durante i cinque anni di voti temporanei viene mandata nella comunità di Medolla (MO) e l'anno dopo viene nominata superiora della comunità di Consandolo (FE) dove rimane fino alla sua professione perpetua, il 6 agosto 1955.

L'anno seguente si ferma in casa madre, ad Albano, per un tempo di formazione. Dal 1957 al 1962 vive nella comunità di Alcamo (TR) e dal 1962 al 1973 a Polinago (MO) come superiora della comunità. Anche in questi 11 anni trascorsi a Polinago, sr Assunta riscuote la stima della popolazione. In una lettera del parroco a madre Celina, raccogliamo la seguente testimonianza: "da 11 anni essa era fra noi; abbiamo collaborato nella massima comprensione ed armonia; poiché era dotata di ottime qualità, fra le quali abbiamo potuto notare sempre, lo zelo, l'umiltà, la prudenza, insieme a quelle altre virtù umane che le attiravano la stima e l'affetto di tutta la popolazione".

Negli anni successivi opera nella comunità di Saliceto Cuneo (CN) e Statte (TA) dedicandosi alla pastorale familiare. Dal 1975 sino al 1998 sr Assunta svolge il suo apostolato nella comunità di Castanea delle Furie (ME) continuando a dare la sua testimonianza di dedizione discreta e silenziosa, a contatto diretto con tante persone che aprono a lei il loro cuore e ricevono accoglienza e consolazione. Sono gli anni di una fecondità spirituale resa più matura dalla sofferenza e dal declinare delle forze.

Infatti negli ultimi della sua presenza a Castanea, si manifestano i primi segni del grave morbo di Parkinson che lentamente irrigidisce tutti i suoi muscoli, rendendola come prigioniera del suo stesso corpo. Mentre è in famiglia nell'anno giubilare, una caduta le procura la frattura multipla del femore che la costringe ad una ulteriore immobilità, viene ricoverata all'ospedale a Reggio Calabria, dove subisce un intervento chirurgico nella speranza di ripristinare la funzionalità del femore. Nel settembre del 2000 viene portata in casa madre e le sorelle della comunità di Albano si prodigano per permettere a sr Assunta di vivere serenamente la sua malattia, nonostante le lunghe cure riabilitative e il continuo irrigidirsi del suo corpo.

Sr. Assunta vive questo tempo nel silenzio, regalando a chi l'accudisce e a chi la visita il suo sorriso, frutto di un grande sforzo di volontà. La sua malattia si manifesta in forme sempre più invalidanti, mentre il suo spirito si conforma sempre di più alla volontà del Padre.

Nelle ultime settimane non riesce più a nutrirsi e va gradualmente spegnendosi, amorevolmente assistita dalle sorelle infermiere e dalla sorella sr Agnese, anch'essa pastorella. Ieri sera, sr. Agnese era in sua compagnia e la comunità era riunita in preghiera per la novena del S. Natale. Mentre tutte invocavano con il canto Vieni Signore Gesù e pregavano intensamente per lei, il buon Pastore è venuto, come Sposo dal talamo, per celebrare la sua nascita al cielo e condurla alle nozze eterne.

Ringraziamo il Padre per la vita di sr Assunta, interamente donata al suo popolo, sulle orme del Pastore Gesù e vivificata dalla presenza dello Spirito, che l'ha resa feconda di fede ed amore nell'apostolato pastorale e preghiamo intensamente per lei.

Sr. Giuseppina Alberghina
Superiora generale

Roma, 25 dicembre 2001
Solennità del Natale del Signore